

# I WEBINAR DI CASA SIUMB

L'educazione Continua a portata di clic

**Tutto quello che gli ultrasuoni ci possono dire sul “fegato grasso”: cosa, come e quando**  
**7 marzo h.18.00-19.30**

## Relatori

**Introduzione**

**Fabio Piscaglia**

**(Medicina Interna MED09- Università di Bologna)**

**Steatosi epatica: storia naturale e rilevanza clinica**

**Giuseppe Cabibbo**

**(Gastroenterologia -Università di Palermo)**

**Ruolo e parametri delle tecniche ad ultrasuoni per inquadrare il paziente con steatosi epatica**

**Matteo Garcovich**

**(Medicina Interna, Policlinico Gemelli di Roma)**

**Tra le varie tecniche quali utilizzare, per quale paziente e quando?**

**Domanda il clinico, rispondono gli esperti**

**Moderatore: Fabio Piscaglia, Medicina Interna, Università di Bologna**

**Discussants: Giuseppe Cabibbo (Università di Palermo), Giovanna Ferraioli (Policlinico S.Matteo di Pavia), Matteo Garcovich (Policlinico Gemelli di Roma), Maurizio Pompili (Policlinico Gemelli di Roma)**

Il fegato “brillante” o la ecostruttura epatica “addensata” sono da sempre stati un reperto ecografico comune, cui però non veniva dato particolare peso in quanto quasi invariabilmente riscontrati in soggetti floridi che godevano di buona salute, magari solo ritenuti inclini a golosità culinarie.

Il “fegato grasso” è in realtà una spia di una disfunzione metabolica che richiede un inquadramento complessivo che, anche dal punto di vista degli ultrasuoni, va in genere al di là dello stretto studio del fegato e l'ecografista non può più esimersi dal conoscere bene anche i risvolti clinici complessi e le conseguenti raccomandazioni da poter dare al paziente.

Il presente webinar si propone pertanto di illustrare la storia naturale della steatosi epatica, il suo significato clinico complessivo e cosa altro l'ecografista potrebbe dover indagare oltre al fegato e di presentare tutte le nuove tecnologie per lo studio del fegato, andando anche a distinguere quali, quando e come vadano applicate oggi ed in futuro, grazie a presentazioni di giovani ma esperti colleghi e ad un dibattito che permetta di calare le nuove tecnologie nella realtà quotidiana.